

sempre secondo notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la suddetta procedura di licenziamento è « ingiustificata » perché il lavoro sarà riacquisito direttamente dalla « Bmg Ricordi », che tre anni fa lo cedette alla « Ocè » assieme ai dipendenti, che, quindi, gestendo nuovamente il lavoro, potrebbe riprendersi anche i dipendenti —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati al fine di scongiurare i licenziamenti suddetti, individuando insieme alle parti soluzioni alternative capaci di garantire gli attuali livelli occupazionali e tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori coinvolti. (4-08755)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento alla presentazione delle domande finalizzate alla erogazione della indennità di disoccupazione agricola per l'anno 2003 sono state avviate le procedure necessarie;

relativamente ai danni in agricoltura attualmente i comuni per i quali è stato dichiarato lo stato di calamità ai sensi della legge n. 185 del 1992 sono Bronte-Caltagirone-Grammichele-Licodia-Eubea-Vizzini-San Michele di Ganzaria e Maniace;

molti altri comuni non sono rientrati pur avendo avuto gli stessi danni dalle calamità atmosferiche succedutesi nel corso dei mesi;

questo comporta gravi penalizzazioni per i lavoratori agricoli e per la richiesta di indennità di disoccupazione perché ri-

schiano di perderla non raggiungendo il numero minimo di settimane e comunque sono stati impossibilitati a causa dei danni a prestare la propria attività;

occorrerebbe estendere lo stato di calamità retroattivamente a tutto il comprensorio provinciale —:

si chiede di conoscere quali iniziative anche normative intenda adottare in tal senso al fine di assicurare ai lavoratori agricoli la possibilità di percepire l'indennità di disoccupazione evitando penalizzanti discriminazioni che escluderebbero centinaia di lavoratori del settore che si troverebbero senza lavoro e senza indennità. (5-02823)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

PAOLETTI TANGHERONI, BERTOLINI, CARLUCCI, LICASTRO SCARDINO, MASSIDDA, MILANATO, MONDELLO, PINTO, RIVOLTA e VERDINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *la Repubblica* del 21 gennaio 2004 riporta testualmente la seguente affermazione: « la Toscana potrebbe essere la prima regione europea a praticare le mutilazioni genitali femminili nelle sue strutture sanitarie » attraverso un rito cosiddetto alternativo;

è necessario rilevare che si tratta di una pratica che, anche se effettuata con rito alternativo, è contraria ai principi fondamentali di dignità e di rispetto della persona umana, che la nostra Carta costituzionale prevede;

il ginecologo che dirige il centro dell'ospedale di Careggi, dottor Omar Abdulkadir, ha proposto una formula di infibulazione che prevede « una piccola

puntura di spillo sulla clitoride delle bambine», precisando che in tal modo il rituale è compiuto, ma senza danno;

la proposta del rito alternativo è arrivata all'assessore alla salute della regione Toscana, Enrico Rossi, il quale ha deciso di sottoporla al comitato etico regionale per un parere;

il presidente dell'ordine dei medici di Firenze non è contrario alla pratica alternativa proposta, malgrado tale pratica sia in contrasto con qualsiasi principio della deontologia medica, asserendo che l'intervento è così poco invasivo da non doversi considerare neppure un vero e proprio intervento sanitario;

è necessario ricordare che anche pratiche di piccola entità potrebbero causare conseguenze tali da rientrare nel reato di lesioni personali gravi o gravissime, perseguite dal nostro codice penale;

le Commissioni affari sociali e giustizia della Camera dei deputati hanno congiuntamente approvato un testo legislativo che persegue chiunque pratica, agevola o favorisce una mutilazione degli organi genitali femminili, in assenza di esigenze terapeutiche, con o senza il consenso della vittima —:

se in virtù della potestà legislativa conferita in via esclusiva allo Stato dall'articolo 117, lettera *m*), della Costituzione, relativa alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, non si ritenga assolutamente indispensabile intervenire presso la regione Toscana perché i fondi pubblici per il settore sanitario siano da essa rivolti a finalità che riguardino la tutela della salute dei cittadini, anziché essere distolti da tale obiettivo per finanziare pratiche rituali come quelle descritte in premessa, che, oltretutto, sono contrarie al nostro codice penale. (3-03015)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZANOTTI e GRILLINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da tempo circola l'informazione di una sperimentazione in corso presso il Policlinico di Milano condotta dal Prof. Alessandro Gringeri per la messa a punto di un candidato vaccino antitatt anti-AIDS completamente differente da quello attualmente in sperimentazione presso l'ISS;

molti cittadini e molte cittadine si sono rivolte ai centralini informativi gestiti dalle associazioni di lotta all'AIDS per avere informazioni in merito;

le stesse associazioni hanno più volte cercato di ottenere informazioni dallo stesso Prof. Gringeri senza ottenere risposte soddisfacenti;

in data 25 maggio 2003 l'Italian Community Advisory Board (un network di Associazioni di lotta all'AIDS impegnato nella raccolta e nella diffusione di informazioni sui trattamenti nell'ambito dell'infezione da HIV e patologie correlate e, soprattutto, nella tutela dei pazienti arruolati nelle sperimentazioni cliniche) dopo gli infruttuosi tentativi di comunicare direttamente con il Prof. Gringeri aveva scritto al Direttore del Dipartimento a cui fa riferimento lo stesso Prof. Gringeri, al Direttore Sanitario e alla Responsabile del Comitato Etico del Policlinico, per avere informazioni rispetto allo stato dell'arte sulla sperimentazione del candidato vaccino antitatt in sviluppo presso il Policlinico;

in data 6 giugno 2003, il Prof. Gringeri rispondeva all'I-CAB scrivendo sinteticamente: «conclusa la fase pilota in Italia e le fasi I in Belgio e USA, che hanno confermato i risultati degli studi pilota (non pubblicati e non in mio possesso)»; «per ora non sono previste nuove sperimentazioni in Italia, mentre proseguiranno le sperimentazioni a scopo registrativo all'estero»;

il 1° dicembre 2003, in occasione della Giornata Mondiale per la Lotta contro l'AIDS, il Resto del Carlino ha pub-

blicato a pagina 7 un lungo articolo, a firma Paola D'Amico, riguardante i vaccini italiani contro l'AIDS;

tra le informazioni fornite dalla giornalista risalta la citazione del Prof. Alessandro Gringeri (ricercatore del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico di Milano) — indicato come padre di un altro candidato vaccino anti-AIDS — « già arrivato alla quarta fase sperimentazione, quella che precede la registrazione del farmaco e la sua commercializzazione »;

Italian Community Advisory Board ha successivamente verificato presso la Sig.ra D'Amico che il contenuto dell'articolo relativo al vaccino di cui sopra era basato su dichiarazioni rilasciate dal Prof. Alessandro Gringeri —:

se sia a conoscenza di questa sperimentazione e quale sia la sua valutazione in merito dato che, a differenza della sperimentazione condotta dalla Dott.ssa Barbara Ensoli, quella del Prof. Gringeri non è mai stata citata durante le iniziative promosse dal Ministero in occasione dell'ultima Giornata Mondiale di Lotta all'AIDS, né nelle numerose interviste rilasciate dal Ministro;

se non ritenga opportuno acquisire e diffondere le informazioni riguardanti questo vaccino;

se sia possibile che uno dei ricercatori che ha partecipato alla fase pilota non sia poi in possesso dei dati riguardanti lo studio;

se sia possibile procedere verso una fase registrativa (dopo una fase I) in base a dati non pubblicati;

se non ritenga di dover verificare l'esattezza delle informazioni fornite dal Prof. Gringeri a mezzo stampa e quale sia il reale valore di tale sperimentazione allo scopo di non ingenerare false aspettative presso la comunità dei/delle pazienti e presso l'opinione pubblica in generale;

se non ritenga di doversi assicurare che le pazienti e i pazienti coinvolti nello studio siano stati arruolati sulla base delle norme di buona pratica clinica;

se il comitato etico del Policlinico e degli altri centri eventualmente coinvolti nella sperimentazione abbiano preso visione ed approvato il protocollo e che le pazienti e i pazienti coinvolti nello studio non siano, o siano stati esposti, a rischi immotivati. (5-02821)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Pacini e altri n. 1-00308, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Santulli.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Maran e altri n. 4-08592, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta in Commissione Vianello e Zanella n. 5-02766, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Vigni.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Martella e altri n. 5-02790, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

Pubblicazione di un testo riformulato.

Si pubblica il testo riformulato della interrogazione a risposta scritta Delmastro delle Vedove Sandro n. 4-08581, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 409 del 20 gennaio 2004.